

TITOLO: Economia Circolare: Impatti Ambientali e Comportamenti Individuali

Data: 9 aprile 2021, ore 15:30-17:00

Il Docente: Professore Alessio D'Amato

Cattedra: Politica economica

Partecipa: Dottoressa Luisa Lorè, Dottoranda di ricerca, University of Innsbruck

Profili professionali di riferimento: Ricercatori in Economia dell'Ambiente

Il **Professor Alessio D'Amato**, docente di **Politica economica** presso la **Facoltà di Economia** dell'**Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**, introduce il seminario di oggi dal titolo "*Economia Circolare: Impatti Ambientali e Comportamenti Individuali*", con la partecipazione della **Dottoressa Luisa Lorè, Dottoranda di ricerca** presso la **University of Innsbruck** ed **Esperta di Economia ambientale sperimentale**.

Si parla tanto di economia circolare, ma cosa è? Il **Professor D'Amato** ci dice che "*un'economia circolare è un'economia in cui si produce e si consuma riducendo al minimo l'estrazione di materie prime vergini dall'ambiente, si riduce l'energia consumata e si riduce la quantità di rifiuti non riutilizzabili per il consumo o la produzione*". Questo rappresenta un grande punto di svolta in quanto, per lungo tempo, gli economisti erano convinti che un sistema economico, inteso come l'insieme di attività di consumo e di produzione, potesse crescere per sempre, grazie in particolare alla crescita dello sviluppo tecnologico. A partire dagli anni '60 del secolo scorso, alcuni economisti illuminati hanno iniziato a sostenere che tale assunto non è veritiero in quanto un sistema economico altro non è che un sottoinsieme dell'ambiente naturale, ovvero la Terra. Dal momento che l'ambiente naturale è limitato, non possiamo sfruttare le risorse naturali e inquinare all'infinito. Da qui nasce l'idea di un'economia non più "lineare", dove le materie prime che prendo dall'ambiente ritornano esclusivamente come rifiuto non riutilizzabile, ma piuttosto "circolare", dove l'obiettivo è quello di trattenere quanto più possibile le materie prime, i prodotti derivati e i "rifiuti" all'interno del sistema economico. L'economia circolare è oggi oggetto di un piano di azione a livello europeo che è parte del più ampio green deal europeo, di cui abbiamo sentito tutti parlare. Il piano di azione per l'economia circolare prevede una serie di obiettivi legati all'efficienza nell'uso delle risorse, all'efficienza nell'uso dell'energia, alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'incremento del riciclo e del riutilizzo.

A che punto siamo oggi? "*Sotto certi punti di vista non siamo in una situazione che ci permette di dire che l'economia circolare è una realtà*", afferma il Prof. D'Amato. Un rapporto del 2017 dell'Agenzia Europea dell'Ambiente mostra che, tra il 2000 e il 2006, il picco di accessori di elettronica ha visto una riduzione della loro vita utile del 20%. La letteratura ha dato un nome a tale fenomeno, ovvero *obsolescenza emozionale*. Utilizzando un esempio, obsolescenza emozionale significa che oggi un apparecchio elettronico come il cellulare non viene buttato perché non adempie più alle sue funzioni, ma piuttosto perché non possiede tutte le funzioni dell'ultima generazione, portando l'utente a percepire il cellulare come obsoleto anche se, in realtà, obsoleto non è, almeno sotto il profilo funzionale. È importante soffermarsi su questo punto perché la circolarità passa anzitutto per i comportamenti individuali. Siamo noi a far diventare vecchie o obsolete delle cose che in realtà non lo sono, andando dunque in una direzione diametralmente opposta rispetto a quella verso cui dovremmo andare se volessimo effettivamente essere coerenti con l'economia circolare.

Secondo le indagini eseguite dalla Commissione Europea sulla percezione dei problemi ambientali, gli individui intervistati sono consapevoli del fatto che i rifiuti da plastica sono un problema, sono consapevoli che la riduzione dei rifiuti e il clima sono problemi molto importanti verso cui i cittadini, con i propri comportamenti, hanno una grande responsabilità. Tuttavia, la situazione non sembra ancora indirizzata sul binario giusto. È dunque necessario comprendere maggiormente cosa guidi gli individui nelle loro scelte. A tal proposito, la **Dottoressa Lorè** parla di un particolare approccio alla ricerca in campo economico:

l'economia sperimentale. L'economia sperimentale applica la metodologia sperimentale su quelle che sono le decisioni degli agenti economici, ovvero tutti noi, per comprenderne i comportamenti. L'economia ha infatti una notevole parte teorica composta da modelli che vengono utilizzati e formati per descrivere alcuni meccanismi. È però necessario testare questa teoria, testare se il modello matematico proposto funziona effettivamente. Un modo per testare la teoria e, di conseguenza, comprendere il comportamento delle persone è attraverso l'uso di giochi o simulazioni. Così facendo è possibile osservare dei modelli che potrebbero poi essere replicati nella realtà. In particolare, la Dottoressa Lorè sottopone i presenti di oggi a un gioco: *"Immaginate di avere, in una settimana, sei ore di tempo libero. Dovete scegliere quante di queste sei ore volete investire nel fare la raccolta differenziata. Se fate la raccolta differenziata, aiuterete la collettività"*. I presenti sono proiettati in tre scenari diversi. Il primo scenario prevede un esercizio di contribuzione volontaria, ovvero i presenti effettuano la propria scelta indipendentemente da altre variabili di contesto. È curioso notare che la distribuzione delle risposte segue un andamento normale, ovvero la maggior parte delle risposte confluiscono nei valori centrali (2-4 ore). Il secondo scenario prevede un esercizio di contribuzione normativa, ovvero vi è una norma per cui è necessario dedicare un minimo di tre ore all'attività. In questo caso, è curioso notare che non aumenta solamente la contribuzione di chi prima voleva donare tra le zero e le due ore, ma anche di chi, nello scenario precedente, aveva indicato la volontà di investire tra le tre e le sei ore. Infine, il terzo scenario prevede un esercizio di contribuzione condizionale, ovvero la contribuzione indicata osservando il comportamento degli altri. Tale scenario è molto utile a comprendere l'importanza dei legami sociali nelle scelte economiche. E' anche interessante notare come alcuni rispondenti tenda a rispondere seguendo una logica di "compensazione", mentre altri tendono a rispondere seguendo la "coda". Attraverso tre scenari è stato dunque possibile mostrare il funzionamento della contribuzione nella cosa pubblica.

Ad ogni modo, la strada da percorrere per raggiungere un'economia circolare è ancora lunga. L'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, oltre ad essere uno dei temi di ricerca di cui si occupano il Professor D'Amato e la Dott.ssa Lorè, è anche oggetto di insegnamento presso i Corsi di Laurea Triennali e Magistrali della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Sarà dunque possibile approfondire i temi trattati in modo da conoscere più approfonditamente e padroneggiare ulteriormente gli strumenti necessari per comprendere i comportamenti individuali e per capire, qualora necessario, in che direzione correggerli.